



Web tax

Bene la norma introdotta in Italia

Pag. 6



Telefonia

Dal 15 giugno, addio al roaming

Pag. 9



Glifosato

Raggiunto il milione di firme

Pag. 10



Rubriche

Notizie, campagne, informazioni utili

Pag. 8/11

Consumers' magazine

il mensile dei consumatori



giugno 2017

Anno 09 N. 05

via Piemonte, 39/A 00187 Roma Tel. 064880053 Fax 064820227 www.movimentoconsumatori.it info@movimentoconsumatori.it

DOSSIER

Assicurazioni. Le novità per l'RC Auto

Il 5 maggio scorso, il ddl sulla Concorrenza è stato approvato dal Senato con 158 voti favorevoli, 110 contrari e 1 astenuto, dopo che il Governo aveva posto la fiducia sul provvedimento. Ora la palla è ripassata alla Camera e il ddl dovrebbe approdare in Aula il 26 giugno prossimo. Il testo è composto da 78 articoli e mira, secondo i legislatori, a aumentare la concorrenza in vari campi, tra i quali le assicurazioni. Le compagnie assicurative dovranno garantire, ad esempio, tariffe più basse agli assicurati che installeranno una scatola nera sulla propria vettura per poter verificare la dinamica in caso di sinistro, a coloro che permetteranno alla compagnia di controllare lo stato della propria auto e sconti sono previsti anche per tutti gli automobilisti che inseriranno nella vettura un dispositivo che vieta al conducente di accendere l'auto se il suo tasso alcolico supera la soglia consentita.

dossier
segue a **pagina 2**



editoriale di Gavino Sanna*

Addio alle monete da 1 e 2 cent: un falso problema

L'addio alle monete da 1 e 2 cent dà la possibilità al giornalismo italiano e ad alcune associazioni di consumatori di tornare a esibire il proprio analfabetismo economico, unito all'immane demagogia delle grandi occasioni. Su La Repubblica, il Codacons denuncia il rischio che avvengano arrotondamenti selvaggi che il garante dei prezzi non potrà reprimere. Il caso è esattamente uguale a quello dei famosi arrotondamenti dei prezzi nel periodo del passaggio dalla lira all'euro; anche a quel tempo furono necessari degli arrotondamenti e il Codacons era in prima linea a denunciare i presunti abusi. Oggi come allora ci si dimentica però del punto di partenza di ogni discussione in materia di prezzi: in quasi tutti i settori e per quasi tutti i prodotti i prezzi sono liberi, cioè nessuna autorità pubblica può imporre al venditore di fare o di mantenere un certo prezzo. Come si concilia, quindi, il caso di arrotondamento: necessario dei prezzi con la libertà dei prezzi stessi? Semplicemente imponendo delle regole per l'arrotondamento nel caso in cui il venditore non voglia cambiare il prezzo di partenza, ma semplicemente convertirlo. Oppure accettando, in nome della libertà dei prezzi, che il venditore faccia un nuovo prezzo (inferiore o superiore al precedente) che potrà anche essere diverso dal risultato dell'arrotondamento.

*direttivo nazionale MC

segue a **pagina 7**

L'intervista: Elena Bellizzi, Capo del Servizio Tutela del Consumatore di Ivass (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni)



C'è preoccupazione da parte dei consumatori per il proliferare, soprattutto in RC Auto, di clausole che penalizzano il danneggiato nel risarcimento per questioni poco chiare, solitamente inerenti la scelta del riparatore. L'Ivass sta monitorando la situazione?

Certo, il tema è all'attenzione per la delicatezza degli interessi coinvolti. Da un lato vi è l'esigenza delle imprese di assicurazione di contenere il costo di gestione dei sinistri incentivando, ad esempio, l'affidamento della riparazione a carrozzerie fiduciarie, sulle quali possono esercitare un maggiore controllo dei costi.

Dall'altro occorre tutelare la libertà del danneggiato di scegliere il carrozziere di fiducia e il suo diritto a ricevere in ogni caso l'equo indennizzo dall'impresa, eventualmente anche ricorrendo alla cessione del credito a favore della carrozzeria in modo da non anticipare i costi della riparazione.

In questo ambito, riteniamo non corrette le clausole che vietino all'assicurato la cessione del credito. Clausole di questo tipo vengono da noi segnalate ai colleghi dell'Antitrust, ai quali spetta il giudizio di vessatorietà ai sensi del Codice del consumo e con i quali collaboriamo strettamente.

segue a **pagina 4**

DOSSIER

RC Auto. Ecco le novità nel ddl Concorrenza



segue dalla **prima**

Il controllo e la gestione sarà affidata all'Ivass; il ddl cita: "L'interoperabilità e portabilità dei meccanismi elettronici che registrano l'attività del veicolo di cui all'articolo 32..., anche nei casi di sottoscrizione da parte dell'assicurato di un contratto di assicurazione con impresa assicuratrice diversa da quella che ha provveduto ad installare i meccanismi elettronici, è garantita da operatori, provider di telematica assicurativa, i cui dati identificativi sono comunicati all'Ivass da parte delle imprese di assicurazione che ne utilizzano i servizi. I dati sull'attività del veicolo sono gestiti in sicurezza dagli operatori del settore sulla base dello standard tecnologico ... e successivamente inviati alle rispettive compagnie di assicurazione.

La scatola nera

Grazie a questo strumento elettronico è più facile determinare le cause che hanno causato un incidente: per questo, con l'approvazione del ddl Concorrenza, chi deciderà di installare una scatola nera sulla propria vettura potrà beneficiare di sconti sul premio assicurativo. Per i primi mesi si tratterà di un intervento facoltativo incoraggiato dalle compagnie assicurative che si faranno responsabili dei costi di installazione, delle spese di funzionamento e sostituzione e dell'abbonamento annuale per l'utilizzo del dispositivo (alcune assicurazioni già tuttora lo propongono). E' in

previsione anche una delega al governo tesa a estendere provvisoriamente l'obbligo di dotarsi di tale strumento. Ancora da definire è la tipologia di informazioni che potrà essere rilevata, con il conseguente trattamento e raccolta dei dati personali e tutela della privacy dei conducenti.

Automobilisti virtuosi

Sono previsti sconti sul premio dell'assicurazione anche per coloro che risiedono nelle province con il tasso più alto di incidenti stradali e che, negli ultimi quattro anni, non hanno causato sinistri con responsabilità paritaria.

Quando si stipula un'assicurazione auto non è solo la classe di rischio ad incidere sull'ammontare del premio ma - tra gli altri fattori - anche il livello di rischio della zona in cui si vive: questo è uno svantaggio per tanti automobilisti attenti che vivono in zone ad alta concentrazione di incidenti, ma non ne hanno mai causato uno. Questi sconti sono calcolati sulla base di parametri oggettivi come il costo medio di un sinistro stradale o la frequenza degli incidenti in quella provincia specifica.

Tariffe più convenienti

Gli agenti assicurativi sono obbligati dal nuovo decreto

legge ad esporre in modo trasparente al cliente le tariffe di tutte le assicurazioni con le quali hanno accordi, per poter così far scegliere la più conveniente e la più appropriata e l'assicurato dovrà poi firmare una dichiarazione nella quale afferma di aver ricevuto tutte le informazioni necessarie.

Testimoni

Un altro provvedimento che certamente creerà problemi in sede di interpretazione giurisprudenziale, riguarda i testimoni: in caso di incidente in cui si sono verificati solo danni alle vetture e non fisici alle persone, dovrà essere specificato sin dalla prima comunicazione formale all'assicurazione il nominativo dei testimoni. In contrasto con il codice di procedura civile, il ddl prevede l'impossibilità di inserire testimoni non indicati nelle forme previste anche se indicati nei termini di cui al codice di procedura civile. In un'apposita banca dati saranno registrati i nomi dei testimoni nei processi civili e coloro che risulteranno presenti in più di tre incidenti in un arco di tempo di cinque anni saranno segnalati alla Procura.

Contrassegno assicurativo

Il famoso contrassegno dell'assicurazione esposto sul parabrezza dell'auto ormai non è più obbligatorio dall'ottobre 2015, ma con il nuovo decreto lo potremmo avere in formato pdf sul nostro smartphone o sul nostro tablet, per esibirlo alle autorità nel caso ci venga richiesto.

Grazie a questa novità non ci sarà neanche più bisogno di conservare la carta verde in macchina poiché - oltre al certificato digitale - sarà possibile utilizzare una stampa non originale; tuttavia la carta verde (originale) è comunque richiesta in alcuni Paesi europei quindi, se abbiamo intenzione di circolare fuori dall'Italia, è comunque meglio averla portata con sé.

Trasparenza delle procedure di risarcimento

In caso di cessione del credito derivante dal diritto al risarcimento dei danni causati dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, la somma da corrispondersi a titolo di rimborso delle spese di riparazione dei veicoli danneggiati è versata previa presentazione della fattura emessa dall'impresa di autoriparazione abilitata, che ha eseguito le riparazioni.

Danno biologico

La nuova formulazione dell'articolo 138 del Codice prevede la predisposizione di un'unica tabella su tutto il territorio nazionale relativa alle menomazioni all'integrità psico-fisica (macrolesioni) e relativo valore pecuniario da attribuirvi, in base a consolidati principi di giurisprudenza di legittimità.

Vale a dire che continueranno ad applicarsi le tabelle di Milano; il danno verrà liquidato tenendo presente la componente del danno morale. Restano fermi i criteri già vigenti per le micro permanenti.

DOSSIER

Tariffe RC Auto: tra criticità e possibili soluzioni

Dopo la liberalizzazione delle tariffe RC Auto, è a tutti noto l'aumento esponenziale dei premi di polizza, e ciò nonostante da venti anni tutti gli interventi legislativi abbiano avuto l'obiettivo esclusivo del contenimento dei risarcimenti.

La cronistoria degli interventi

Si parte dalla legge 57 del governo D'Alema, con la quale vennero tagliati i risarcimenti per i danni alla persona passando attraverso la legge 27 del 2012, norma che ha reso nei fatti irrisarcibile il "colpo di frusta", il tutto all'interno del sistema del risarcimento diretto introdotto con un bliz nel nuovo Codice delle Assicurazioni, all'interno del quale troneggiava la norma regolamentare secondo la quale il danneggiato non aveva più diritto al rimborso delle spese di assistenza. Tutti questi interventi non hanno minimamente inciso sul fronte della riduzione dei premi di polizza. Neanche la legge Bersani, che ha consentito di estendere la classe

pretendendo di risolvere il problema delle assicurazioni italiane esclusivamente favorendone la redditività.

L'indagine Antitrust sul cartello tra imprese in relazione all'andamento dei prezzi

L'Agcm ha recentemente avviato un procedimento ipotizzando un'intesa restrittiva della concorrenza finalizzata ad aumentare le tariffe assicurative, il tutto in un quadro che vede l'Italia e i consumatori italiani corrispondere premi superiori di circa 150 euro rispetto alla media europea. Va dunque totalmente ripensata la strategia degli interventi legislativi che, nell'interesse dei consumatori, debbono andare in una reale e effettiva prospettiva pro concorrenziale.

Clausole improprie o vessatorie

In questo quadro l'Antitrust ha di recente dichiarato vessatorie le clausole di una compagnia che, strumentalizzando un accordo con i consumatori, aveva

ad essere sotto gli occhi di tutti. Proliferano polizze all'interno delle quali vi sono innumerevoli clausole che limitano i diritti dei consumatori e che penalizzano il danneggiato dietro promessa di sconti. Va chiarito che gli sconti sono aleatori, poiché non è possibile comparare i prodotti assicurativi in quanto il Ministero dello Sviluppo economico, da anni non provvede a promulgare il "Contratto base", che è l'unico strumento che permetterebbe di confrontare tra loro le polizze RC Auto.

Gli interventi che si temono

Certamente non è più ammissibile ipotizzare ulteriori riduzioni dei risarcimenti che il mondo assicurativo insiste nel richiedere per i macro danni e sui risarcimenti per i congiunti delle vittime della strada.

Gli interventi che si auspicano

Già nel corso del dibattito parlamentare sul disegno



di merito ai familiari conviventi, ha sortito alcun effetto verso la riduzione dei premi assicurativi. Il tutto in un quadro che ha visto dal 2000 più che dimezzarsi il numero dei sinistri. Che il problema sia altrove è dimostrato dalla circostanza che il ramo RC Auto negli ultimi tre anni (fonte Ania) ha prodotto utili per oltre sei miliardi di euro.

Il "problema"

Anche il recente disegno di legge Concorrenza non coglie nel segno. In Italia ci sono tre grandi gruppi assicurativi che, in regime di oligopolio, detengono circa il 70% del mercato RC Auto senza che i decisori siano intenzionati a porre mano a tale questione

costruito una polizza che sanzionava con una riduzione del risarcimento fino a 500 euro il danneggiato che avesse inteso farsi tutelare da un professionista. Altre clausole poi pretendono di vietare al consumatore di cedere il credito al proprio carrozziere con l'effetto dannoso di costringere il danneggiato ad anticipare le spese di riparazione. Sempre sulla falsariga di tali curiose statuizioni proliferano clausole che pretendono di ridurre il risarcimento che spetta al danneggiato se questi sceglie autonomamente da chi far riparare il proprio veicolo.

Le criticità da eliminare

Le distorsioni del risarcimento diretto, incominciano

di legge Concorrenza sono emersi interessanti spunti come la portabilità della polizza in RC Auto, già introdotta in Francia, che, come avviene per la telefonia sarebbe un reale strumento di concorrenza nel settore. Bisognerebbe anche ripensare seriamente alla legislazione Antitrust, abbassando i limiti delle quote di mercato per le imprese assicurative. Con tali strumenti si invertirebbe la direzione degli interventi che si sono succeduti negli anni in una direzione di effettiva concorrenza nell'interesse del mercato e dei consumatori.

*Sonia Monteleone,
responsabile settore RC Auto Movimento Consumatori*

INTERVISTA A ELENA BELLIZZI, CAPO DEL SERVIZIO TUTELA DEL CONSUMATORE DI IVASS

segue dalla **prima**



Ivass ha preso iniziative contro certe prassi volte a respingere le liquidazioni dei sinistri in RC Auto con motivazioni poco chiare o pretestuose dando tempo alle compagnie di adeguarsi. Come hanno reagito le imprese?

Alle imprese abbiamo chiesto di rivedere, entro il 30 aprile scorso, i processi liquidativi e le comunicazioni agli assicurati in modo da rendere ben chiari i motivi per cui l'impresa non intende pagare.

Le imprese ci dovranno riferire entro il 30 agosto prossimo sulle concrete azioni che hanno adottato.

Abbiamo registrato con favore il fatto che già all'indomani del nostro intervento, sia l'Ania sia diverse imprese si siano attivate per porre mano alla questione.

Dopo l'estate vedremo cosa è cambiato, anche analizzando il trend dei reclami, che sono la nostra cartina al tornasole.

I consumatori che esercitano il diritto di accesso agli atti troppe volte si vedono opporre inviti a rivolgersi alla sede legale della compagnia per visionare la documentazione richiesta anziché riceverla a domicilio.

Sedi lontane dalla residenza del danneggiato e pertanto, di fatto, l'accesso agli atti diventa impossibile. Qual è l'orientamento dell'Istituto anche sotto il profilo sanzionatorio?

La normativa, risalente al 2008, è piuttosto generica e stabilisce solo che l'impresa debba indicare il luogo dove è possibile effettuare l'accesso.

Un tempo questo luogo era la sede legale della compagnia o il centro di liquidazione dove era gestito il sinistro; oggi molte imprese inviano la documentazione via posta o via pec al richiedente, senza costringerlo a spostarsi. E' questo secondo noi il giusto approccio. Se rileviamo casi in le imprese rifiutano l'invio dei documenti al domicilio interveniamo sull'impresa perché effettui la spedizione.



ISTITUTO PER LA VIGILANZA
SULLE ASSICURAZIONI

I V A S S



INIZIATIVE

MC aderisce a ZeroZeroCinque, la mini tassa sulle transazioni finanziarie che frena la speculazione e genera miliardi per salvare le persone e il pianeta



In Italia, sono circa 50 le organizzazioni della società civile (sindacati, associazioni, organizzazioni del Terzo settore, associazioni di consumatori), che fanno parte di ZeroZeroCinque e sono espressione di un più vasto movimento globale a sostegno della Tassa sulle Transazioni Finanziarie, con l'obiettivo di contrastare la speculazione e recuperare risorse da destinare allo sviluppo sociale, alla lotta alla povertà in Italia e nel mondo, alla tutela dell'ambiente e dei beni comuni.

La Tassa sulle Transazioni Finanziarie

La tassa sulle transazioni finanziarie, TTF, è un'imposta estremamente ridotta, ad esempio dello 0,05%, su ogni compravendita di strumenti finanziari. Questo non scoraggerebbe i normali investimenti sui mercati, mentre è ben diversa la situazione per chi specula comprando e vendendo titoli nell'arco di pochi secondi o addirittura di millesimi di secondo e che dovrebbe pagare la tassa per ogni transazione. Il peso della tassa diventa progressivamente più alto tanto più gli obiettivi sono di breve periodo. Realizzando 100 operazioni di compravendita sullo stesso titolo dovrei pagare la TTF 100 volte, il che renderebbe l'operazione speculativa economicamente sconsigliata. Non solo. Il mercato dei derivati, con costi delle transazioni molto più ridotte del mercato spot, sarebbe colpito

in maniera proporzionalmente maggiore. Al contrario, gli acquisti realizzati con orizzonti di lungo periodo non subirebbero effetti apprezzabili. Questo significa che piccoli risparmiatori, fondi pensione e altri investitori istituzionali trarrebbero beneficio dall'imposta il cui peso ricadrebbe su attori altamente speculativi quali gli hedge fund. In altre parole la tassa rappresenta uno strumento di straordinaria efficacia nel contrastare il "casinò finanziario" e per riportare la finanza al suo ruolo originario: non un fine in sé stesso per produrre denaro dal denaro nel più breve tempo possibile, ma un mezzo al servizio dell'economia e della società. La TTF si limita ai mercati finanziari. Altri trasferimenti, come i pagamenti per beni e servizi, le prestazioni lavorative, le rimesse dei migranti, i prestiti interbancari e ogni operazione delle banche centrali non verrebbero tassati in alcun modo. La dimensione della finanza è tale per cui anche un'imposta dello 0,05% permetterebbe di generare ogni anno un gettito di 200 miliardi di euro nella sola Europa e di 650 miliardi di dollari su scala globale, da destinare al welfare, alla cooperazione allo sviluppo e alla lotta contro i cambiamenti climatici. In Italia, ad esempio, secondo l'Istat nel 2016 si contano circa 3 milioni e 590 mila famiglie senza redditi da lavoro, il 13,9% del totale, con una percentuale nel Sud Italia del 22,2%. In difficoltà soprattutto le famiglie di stranieri, con disoccupati, oppure occupazione part-time, specialmente con figli minori. La povertà assoluta riguarda invece 1,6 milioni di persone, il 6,1% delle famiglie che vivono in Italia. Sono molte di più le famiglie a rischio di povertà ed esclusione sociale: il 28,7% della popolazione. Tramite la TTF il sistema finanziario può pagare la sua parte, per non far pagare due volte i costi di una crisi scatenata dalla finanza.

Quanto ci costa non avere una TTF europea?

Secondo recenti stime della Commissione Europea la TTF potrebbe generare 22 miliardi di euro all'anno per i 10 Paesi UE del negoziato. In Italia le entrate erariali, secondo le stime della Commissione e dell'istituto tedesco di ricerca economica (DIW), oscillerebbero tra i 3 e i 6 miliardi di euro all'anno. Un contributo che la stessa Commissione e il Parlamento europeo giudicano congruo ed equo, poiché proveniente da un settore che ha usufruito negli anni della crisi di ampi piani di salvataggio, costringendo i bilanci pubblici europei a marcate contrazioni con forti ripercussioni per il welfare dei propri cittadini. 10.1 miliardi di euro sono le risorse perse a causa della mancata introduzione della Tassa europea sulle Transazioni Finanziarie (TTF). Con il gettito raccolto dalla TTF:

- 1.7 milioni di persone avrebbero accesso ai servizi sanitari di base;
- 1.9 milioni di bambini andrebbero a scuola;
- 1.1 milioni di famiglie avrebbero accesso a fonti di energia solare.

(Fonte: Contatore Oxfam - <https://fts.oxfam.de/it>)

La campagna: le ultime richieste e lo stato dell'arte

In occasione delle celebrazioni sui Trattati di Roma è stata inviata una lettera ai Capi di Stato e di Governo dei 10 Paesi del negoziato sulla TTF europea con le seguenti richieste :

- esprimersi pubblicamente a sostegno del disegno della TTF europea che sta emergendo dal negoziato in corso, auspicando il raggiungimento dell'accordo entro l'estate 2017;
- assumere l'impegno pubblico a destinare il gettito dell'imposta a misure di lotta alla povertà in Italia, a programmi di cooperazione internazionale allo sviluppo e a interventi di contrasto al cambiamento climatico.

Dopo essersi arenato più volte negli ultimi anni, il negoziato europeo sulla TTF sotto la procedura di cooperazione rafforzata è ora ad un passo dal traguardo.

Dal 2013, 10 Paesi europei, tra cui l'Italia, sono coinvolti nel negoziato sulla TTF europea e ad ottobre 2016, i paesi coinvolti del negoziato hanno raggiunto un accordo quadro sugli elementi base dell'architettura dell'imposta. In particolare, il consenso ha riguardato la base imponibile azionaria e dei derivati, i criteri di applicazione dell'imposta, la tassazione delle singole transazioni e non dei saldi netti giornalieri. Arrivare a compimento non significa solo valorizzare gli sforzi e le tante energie finora dispiegate in un processo a lungo condizionato dalle resistenze di singoli Stati. Sugellare l'accordo rappresenterebbe oggi una prova tangibile di un'Europa capace di trovare compromessi ambiziosi su misure eque e progressiste. Un'Europa in grado di rispondere con forza al richiamo dei suoi cittadini che alla TTF esprimono da tempo un forte supporto avallato da oltre 1 milione di firme raccolte nel 2015 da organizzazioni sindacali e della società civile continentale. Per ulteriori informazioni: www.zerozerocinque.it.

FISCO

Web tax. Bene norma transitoria in Italia, in attesa di politica fiscale europea



Web tax alla ribalta. Movimento Consumatori che ha recentemente anche aderito alla petizione lanciata da Progressi.org, “Digital tax anche in Italia”, ritiene la decisione del Governo di mettere a punto norme per regolare i rapporti tra il fisco e i colossi della Rete, un passo dal forte peso politico - in attesa che si raggiunga l'accordo a livello internazionale - verso la definizione di modalità che consentano di attrarre a tassazione le attività economiche svolte in Italia dai gruppi multinazionali operanti sul web.

Dopo il recente accordo tra Agenzia delle entrate e Google, è stata approvata una web tax che potrebbe produrre un gettito di 5 miliardi di euro, inserita nella “manovrina” di correzione dei conti pubblici. “E’ tempo di dire basta al Tax Ruling – spiega Alessandro Mostaccio, segretario generale di Movimento Consumatori - e a ogni accordo di tipo ‘privatistico’ tra Stati e imprese che legittimi l’evasione in nome dell’attrazione degli investimenti.

Il Governo italiano ha fatto una scelta di forte valenza simbolica per riportare a equità il nostro sistema fiscale. Sappiamo che lo scenario futuro di una tassazione del genere, per essere davvero efficace, non potrà che essere di tipo europeo, ma visto che allo stato attuale la politica fiscale richiede l’unanimità degli Stati membri, il ruolo dell’Italia deve essere quello di fare da apripista e dimostrare ai timorosi partner europei che il re è nudo”.

SPESE MILITARI

Aumento spese per Nato. MC: Gentiloni sia chiaro e si opponga alle richieste di Trump



Dopo l’appello a Gentiloni del 4 maggio scorso (rimasto ad oggi privo di riscontro), Movimento Consumatori, in occasione della visita del presidente Trump a Roma, ha rinnovato la richiesta al presidente del Consiglio di aprire un dibattito vero e democratico in merito alla richiesta del presidente USA di aumentare in Italia gli stanziamenti per le spese militari a favore della NATO.

MC, associazione a tutela dei diritti dei cittadini, si fa portavoce delle urgenti richieste della società civile di un complessivo ripensamento delle priorità in tema di spesa pubblica.

“Assecondare queste richieste – spiega infatti Alessandro Mostaccio, segretario generale MC - comporterebbe un’ulteriore inaccettabile disparità fra la spesa pubblica destinata ad armamenti e quella destinata a ricerca e innovazione, scelta oltremodo errata e scellerata in una fase in cui, quest’ultime sono più che mai priorità assolute per uscire da un’economia, al netto delle esportazioni, ormai di ‘mera sostituzione’, come la nostra.

Inoltre, si contraddirebbe con la ben più strategica esigenza di sostenere, viceversa, la creazione di una vera e forte politica estera europea, cardine della crescita istituzionale dell’Unione, che stenta a nascere anche perché, di fatto, la NATO mina in radice il parallelo rilancio di un progetto di difesa comune europea”.

“Accogliere unilateralmente tali richieste – conclude Mostaccio - al di fuori di un consenso comune degli Stati membri, espresso dalle istituzioni comunitarie, significherebbe rompere il fronte dell’unità europea, mostrando di subire strategie extraeuropee di accordi bilaterali, obiettivamente finalizzate e comunque idonee ad indebolire questa unità che mai, come oggi, andrebbe invece rafforzata”.

ACCORDI INTERNAZIONALI

Anche il CETA nei colloqui di Trudeau a Montecitorio



“Nessuno conosce il contenuto del CETA, il trattato di libero scambio tra Unione europea e Canada la cui ratifica sta per essere calendarizzata al Parlamento nell'indifferenza e ignoranza delle stesse filiere produttive che verranno impattate pesantemente”, è quanto ha affermato il segretario generale di Movimento Consumatori, Alessandro Mostaccio, in riferimento al colloquio tenutosi nei giorni scorsi tra la presidente della Camera, il presidente del Senato Pietro Grasso e il Primo Ministro canadese, Justin Trudeau.

Il CETA, firmato tra l'Unione europea e il Canada nell'ottobre 2016, è stato approvato dal Parlamento europeo nel febbraio 2017 e nelle prossime settimane sarà all'esame anche del Parlamento italiano.

“La globalizzazione non può essere priva di regole”, ha detto la presidente della Camera: “molti dei problemi attuali dipendono dal fatto che la politica non ha saputo governare i mercati e apportare i correttivi necessari a rendere la globalizzazione sostenibile.”

Al tempo stesso, secondo Laura Boldrini, bisogna tener conto dei mutamenti dello scenario politico globale, che come si è visto anche al recente G7 di Taormina è radicalmente diverso dagli anni nei quali erano stati pensati accordi come il CETA e il TTIP: “Per tutti coloro che hanno a cuore il benessere delle persone - ha detto - la sfida è non barricarsi nell'autarchia, ma insieme rifiutare il gioco al ribasso sui diritti. Dobbiamo saper individuare una 'terza via' tra mercato senza regole e sovranismo”.

Nell'incontro con il Primo Ministro Trudeau, la presidente Boldrini si è fatta anche portavoce delle preoccupazioni che a Montecitorio le sono state espresse dalle organizzazioni italiane contrarie alla ratifica dell'accordo.

I rappresentanti di Coldiretti, Cgil, Arci, Adusbef, Movimento Consumatori, Legambiente, Greenpeace, Slow Food, Federconsumatori, FairWatch hanno sottolineato l'impatto economico, sociale e ambientale che il CETA potrà avere sul nostro Paese, perché in nome della libertà di commercio verrebbero peggiorati gli standard oggi vigenti in Europa in materia di sicurezza alimentare, rispetto dell'ambiente, diritti dei lavoratori.

Con le associazioni, la presidente della Camera ha auspicato che sui contenuti dell'accordo CETA ci sia informazione e il coinvolgimento dell'opinione pubblica e ha espresso la volontà che, in occasione del dibattito a Montecitorio, siano garantiti tempi di discussione adeguati alla rilevanza del tema.

 **editoriale** di Gavino Sanna, direttivo nazionale MC

Addio alle monete da 1 e 2 cent: un falso problema

segue dalla prima

Qualcuno dirà: "Ma così i venditori possono fare quello che vogliono, potranno aumentare i prezzi senza subire alcuna conseguenza".

Certo, esattamente come possono fare legalmente ogni giorno da quando siamo un'economia di mercato.

Vediamo in concreto il problema: con l'addio alle monete da 1 e 2 cent tutti i prezzi che rendono necessario l'uso di quelle monete dovranno essere cambiati.

Quindi i prezzi che finiscono con 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9 cent non potranno più esistere.

Se il venditore intende mantenere il prezzo precedente dovrà convertirlo allo zero o al 5 più vicino. Ad esempio il prezzo di 100,02 euro sarà convertito in 100,00 ed il prezzo di 100,08 in 100,10.

La conversione opera in automatico se il venditore non cambia il cartellino. Un cartellino dei prezzi che indica 100,02 dovrà intendersi 100,00.

Cosa succede però se il venditore decide di cambiare il prezzo portandolo a 99,00 euro? Nulla, i prezzi sono liberi.

Potrebbe farlo già da oggi del resto, mica deve aspettare un'autorizzazione o un parere o la scomparsa delle monete da 1 e 2 cent.

Stesso discorso vale se il venditore decide di aumentare il prezzo a 101,00.

Gli basta sostituire il cartellino indicando il nuovo prezzo, che non è un prezzo

convertito da quello vecchio ma proprio un nuovo prezzo, deciso in modo perfettamente legale in virtù della libertà di prezzo.

Insomma, come nel periodo del passaggio da lira a euro, anche oggi per ignoranza o per visibilità si alimenta una polemica del tutto inutile sul problema degli arrotondamenti, dimenticando di dire ai cittadini la semplice verità: piaccia o meno, viviamo in un'economia di mercato e i prezzi sono liberi.

Nel periodo dell'introduzione dell'euro la vicenda arrotondamenti/aumenti venne gestita nel peggiore dei modi.

Per non ammettere che gli aumenti erano perfettamente legali ci si inventarono figure quali il commerciante speculatore, i vigili annonari e poi mister Prezzi.

Oggi, in scala minore, data la minore incidenza del problema, si tenta di ripetere l'operazione: prendere in giro i consumatori e mantenerli nell'ignoranza sulle più elementari regole che disciplinano i prezzi.

La Repubblica e il Codacons sono partiti. Si spera che altre associazioni di consumatori e altri organi di stampa sappiano fare meno disinformazione e meno demagogia.

Consumers' approfondimenti

Simeo, Poiesis, Aio, Andi e MC alla ministra dell'istruzione: insegnare terapie estetiche in corso laurea medici e odontoiatri

L'estetica non è finalizzata solo a essere "più belli di", ma è una richiesta sempre più comune di persone che chiedono di stare bene, di rimanere in buona salute, di migliorarsi e pertanto le prestazioni di medicina estetica (e medicina del benessere) devono far parte del bagaglio culturale di ogni professionista della salute. E' la riflessione presente dietro la richiesta fatta alla ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli dalle associazioni SIMEO, POIESIS, ANDI e AIO (gli ultimi due anche sindacati odontoiatrici) e dal Movimento Consumatori di inserire l'insegnamento di "Terapia estetica del viso" nei corsi di laurea di Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi Dentaria.

"Sono sempre più le richieste di prestazioni estetiche che arrivano tanto a medici quanto ad odontoiatri - spiega Ezio Costa, presidente di Poiesis (Perioral and Oral Integrated Esthetic Sciences International Society) - La nostra richiesta è in linea con una concezione di salute aggiornata, moderna. L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la salute come stato di completo benessere fisico mentale e sociale e non solo come assenza di malattia. I trattamenti estetici hanno per obiettivo, il raggiungimento dell'equilibrio psicofisico dell'individuo. La nostra richiesta congiunta ha l'intento di esortare la formazione di professionisti attenti e preparati nelle tecniche più avanzate e scientificamente validate nei trattamenti d'ogni settore del viso e soprattutto di stimolare la crescita d'una nuova attenzione e sensibilità al benessere delle persone".

"L'estetica nel bagaglio di medici e odontoiatri? E' senz'altro tempo di valutare un percorso di approfondimento nella formazione universitaria da parte di queste due figure, vista la richiesta di interventi sempre più indirizzati a questo aspetto da parte dei nostri pazienti", afferma Fausto Fiorile, presidente dell'Associazione Italiana Odontoiatri: «Il dentista da sempre svolge il proprio lavoro clinico con una particolare attenzione alla macro e alla micro estetica. Pensiamo ad esempio, a come una riabilitazione protesica possa cambiare radicalmente in

meglio il sorriso di una persona, o a come in ortognatodonzia si lavori sulla posizione di mascella, mandibola e denti con effetti sull'aspetto estetico del paziente estremamente importanti. medico e odontoiatra, nei rispettivi contesti di competenza, devono garantire cure di qualità sempre maggiore".

"D'altra parte non esiste sede elettiva al pari dell'università per questo tipo di formazione - sottolinea Aldo Nobili, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Dentisti Italiani - Solo una formazione certificata come quella universitaria può garantire spessore scientifico e aggiornamenti puntuali sui profili clinici e di sicurezza che devono caratterizzare le risposte per i nostri pazienti. Peraltro Andi si era già attivata in tal senso lo scorso anno con un'analogha richiesta al Collegio dei docenti in Odontoiatria ed ora siamo ben lieti di fare fronte comune rivolgendoci direttamente al MIUR".

Aggiunge Alessandro Mostaccio, segretario generale di Movimento Consumatori: "Abbiamo aderito a questa iniziativa, perché concordiamo sull'opportunità che in questo momento storico, si faccia il punto della situazione sui percorsi formativi universitari di medicina estetica, che negli ultimi decenni ha conosciuto uno sviluppo enorme. Riteniamo quindi necessario che anche l'offerta sia ad un livello adeguato".

"Molto importante la firma sul documento da parte del Movimento Consumatori. La condivisione e la sottoscrizione della richiesta della Simeo (Associazione Italiana Medicina Estetica Odontoiatrica) da parte di associazioni come Poiesis, Aio e Andi, che rappresentano la stragrande maggioranza dei dentisti, nonché dal Movimento Consumatori - afferma il presidente Antonio Guida - è la prova di quanto sia sentita, nell'interesse esclusivo dei nostri pazienti, la necessità di una formazione specifica universitaria nella facoltà di Medicina e Chirurgia e in quella di Odontoiatria e Protesi dentale atta a formare professionisti che posseggano un bagaglio scientifico certificato. Sono sicuro che la sig.ra Ministra Valeria Fedeli, non resterà insensibile ad una richiesta così importante per la tutela della salute di tutti i cittadini".

* Domande e risposte

Non mi perviene fattura per l'energia elettrica da due anni, ho sollecitato più volte il mio fornitore, ma nonostante le rassicurazioni che a breve il disservizio sarebbe stato risolto ad oggi la situazione permane. Come posso tutelarmi?

Antonella Mascia, Milano



Risposta a cura di
Rita Rocco
Settore Energia
Sportello del
Consumatore online

In base alla regolazione vigente l'azienda è tenuta a emettere fatturazione periodica secondo la cadenza prevista dal contratto stipulato. Il mancato rispetto di tale adempimento arreca danno al consumatore che non potrà monitorare e regolare i propri consumi oltre a ritrovarsi a far fronte alla spesa che andrà a cumularsi nel periodo, pertanto tale inadempimento è sempre contestabile da parte del consumatore e sono previste misure per tutelarlo. Talvolta l'azienda può motivare l'inadempimento con anomalie tecniche dei sistemi o potrebbe imputare il disservizio al distributore locale. Per chiarire l'accaduto, regolarizzare la posizione e consentire al consumatore di ottenere misure di ristoro del disservizio è necessario procedere con la fase di reclamo e eventuale successiva conciliazione. Le AACC dispongono di canali dedicati di dialogo con le maggiori aziende del settore per segnalazioni e reclami, sia telefonici sia su piattaforma e di protocolli di conciliazione paritetica che consentono di dirimere la controversia entro 90 giorni dall'avvio della conciliazione, approfondire la disamina anche lato distributore, così da capire le responsabilità delle aziende coinvolte, definire un piano di rateizzo migliorativo rispetto a quanto fissato dall'Aeegsi (che è pari ai mesi di omissione di fatturazione) e senza interessi di dilazione e sollecitare il riconoscimento degli indennizzi automatici previsti in caso di mancata fatturazione che vanno da un minimo di 6 ad un massimo di 60 euro cui vanno a sommarsi altri 10 per eventuali responsabilità del distributore.

Rivolgiti a:

www.sportello.movimentoconsumatori.it

* We like



Manifesto del Consumatore Socialmente Responsabile

Nell'ambito del progetto "We Like, il consumo che ci piace", MC ha realizzato il "Manifesto per il consumatore socialmente responsabile", presentato il 30 maggio scorso a Roma nel corso del seminario organizzato da Consumers' Forum "Agenda Onu 2030. La Sostenibilità dal punto di vista consumeristico". Il Manifesto è un decalogo per sensibilizzare i cittadini a diventare consapevoli del potere che possono esercitare grazie alle loro scelte d'acquisto.

"Essere consumatori socialmente responsabili non vuol dire essere intransigenti o moralisti - spiega Alessandro Mostaccio, segretario generale MC - né supereroi schiacciati dal rispetto di tutte le 'regole': basta riconoscersi almeno in uno dei punti del Manifesto e intraprendere un percorso, certo non facile, verso la strada della consapevolezza di quanto possano essere determinanti le nostre scelte quotidiane di consumo. Come e cosa consumare può, infatti, portare al passaggio da una società dei consumi ad una società fatta a misura dei consumatori, contribuendo a cambiare i modelli produttivi o ancor di più i modelli economici. Il consumatore prima di acquistare può informarsi sui prodotti o sui servizi, può con le sue decisioni di acquisto indirizzare l'offerta di quei beni e servizi di cui fa domanda sul mercato, scegliendo quale modello economico sostenere tramite una rinnovata presa di coscienza e un'assunzione di responsabilità nei confronti della collettività. L'introduzione nelle scelte di consumo di motivazioni di interesse pubblico attribuiscono a queste

scelte un carattere politico, facendo diventare i consumatori per l'economia quello che gli elettori sono per la politica. Questo è senz'altro un obiettivo ambizioso, e sicuramente non nuovo, ma oggi forse più raggiungibile rispetto al passato". Lo scenario all'interno del quale si inserisce il Manifesto è quello delineato dall'Agenda globale per lo sviluppo sostenibile approvata dalle Nazioni Unite, con 17 obiettivi da raggiungere entro il 2030.

Uno di questi è proprio quello di garantire modelli di produzione e di consumo sostenibili. Il Manifesto è pubblicato sul sito www.movimentoconsumatori.it.

Consumers' notizie

TELEFONIA

Dal 15 giugno addio al roaming, ma attenzione alle "super offerte" per l'Europa



In Europa saranno aboliti i costi di roaming per le chiamate, per inviare sms e per navigare su Internet. "L'abbattimento dei costi del roaming elimina il rischio di ricevere addebiti extra durante il soggiorno all'estero – spiega Francesca Ferrarese, responsabile settore telefonia di MC - va però evidenziato che alcuni operatori telefonici (i principali sul mercato) hanno iniziato a proporre offerte per chiamare e navigare in Rete in Europa che potrebbero in apparenza risultare più convenienti rispetto ai piani tariffari degli utenti, sia in termini di costi sia di servizi offerti. Ma attenzione: seppure vantaggiose queste tariffe potrebbero essere specchietti per le aldole, visto che molti operatori propongono l'adesione, guarda caso, solo entro questo mese, "giocando" sul fatto che ancora molte persone probabilmente non sanno che il roaming è stato abolito. Gli utenti quindi si troverebbero ad aderire a offerte che, in realtà, non sono così convenienti". MC ricorda inoltre che il piano tariffario nazionale verrà

applicato quando si viaggia in Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria. Inoltre, i legislatori europei hanno firmato accordi individuali con alcuni Paesi al di fuori dell'Unione e cioè: Islanda, Liechtenstein e Norvegia. Nonostante la Brexit, gli utenti pagheranno come a casa anche quando si troveranno nel Regno Unito. In quest'ultimo caso però, l'abbattimento dei costi può non essere definitivo: molto dipenderà dai negoziati per l'uscita definitiva del Paese, sui quale non ci sono tempi e modalità certi. Ma se si è programmata una vacanza a Londra, almeno per quest'estate, si può stare tranquilli. Il 15 giugno gli utenti dovrebbero ricevere un messaggio che li avviserà della fine degli extra-costi e anche se ci saranno modifiche al loro piano tariffario. I consumatori dovranno essere informati di eventuali rimodulazioni delle opzioni aggiuntive sottoscritte per viaggiare all'estero. Su questo punto è utile una precisazione: queste opzioni potranno essere utili se si frequentano Paesi come gli Stati Uniti, ma diventeranno inutili per l'Unione europea. Quindi, si deve valutare con attenzione se mantenerle attive.

* In evidenza

Io Sono Originale: al via il road show estivo

Grandi eventi in programma per Io Sono Originale, l'iniziativa finanziata dal Ministero dello Sviluppo economico - Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione - UIBM e realizzata dalle associazioni dei consumatori*, che mette in campo attività di informazione e di sensibilizzazione per i cittadini sulla contraffazione e sulla tutela della proprietà industriale.

"Io Sono Originale" girerà l'Italia con un nuovo coinvolgente road show: un tour estivo ricco di eventi. Napoli è stata la cornice dei primi due appuntamenti il 13 e il 14 giugno 2017, seguiranno Roma, Forte dei Marmi, Torino e molte altre città, fino a chiudere in bellezza in Sardegna, a Cagliari l'11 luglio prossimo.

Ogni tappa prevede l'allestimento di spazi espositivi in cui gli operatori offriranno informazioni e materiali sulla lotta alla contraffazione e il pubblico potrà assistere a un divertente spettacolo teatrale, cimentarsi in un gioco memory e ricevere in omaggio gadget "Io Sono Originale".

Tutte le informazioni sono presenti sulle pagine social "Io Sono Originale" e nelle pagine dedicate all'iniziativa sui siti delle associazioni e del Ministero dello Sviluppo economico - Direzione generale per la lotta alla contraffazione - UIBM.

*Adiconsum, Adoc, Adusbef, Assoconsum, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Casa del Consumatore, Codacons, Codici, Confconsumatori, Federconsumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Movimento Consumatori, Unione Nazionale Consumatori, Udicon, Associazione Utenti Servizi Radiotelevisivi.



* Dalle sezioni

Caserta

Seminari per i cittadini

Si rinnova anche per il 2017 l'intesa tra MC Caserta e la Banca del Tempo di Maddaloni che ha recentemente ospitato lo sportello itinerante del progetto nazionale Johnny. La Banca del Tempo, animata da un gruppo di volontari che operano senza scopo di lucro, rappresenta per l'area maddalonese un punto di riferimento e di sostegno in diverse aree tematiche, e proprio da questo comune senso civico è nata e si è sviluppata l'intesa con MC Caserta che ha elaborato un calendario di seminari in materia consumeristica rivolti ai cittadini di Maddaloni che avranno luogo presso la sede associativa della BdT. I primi tre incontri verteranno sull'energia e su alcuni temi di interesse per la cittadinanza quali il bonus energia elettrica e gas, il Conto Termico 2.0 con evidenza delle opportunità di intervento nell'ambito dell'efficientamento energetico e la recente novità normativa introdotta dall'Aeegsi del mercato di Tutela Simile.

caserta@movimentoconsumatori.it

Campobasso

I cittadini per la scuola "Don Milani"

Su esplicita richiesta di cittadini ed operatori economici del quartiere Vazzieri e con piena adesione, il Movimento Consumatori lancia la sottoscrizione popolare per la riapertura, con la massima rapidità, della scuola "Don Milani". I cittadini e gli operatori economici del quartiere Vazzieri di Campobasso, allarmati per la situazione delle scuole cittadine e della "Don Milani" in particolare, comprendono la denunciata grave situazione di disagio degli alunni, delle famiglie, del personale docente ed ATA e si uniscono alla loro rivendicazione esprimendo anche la loro preoccupazione per il danno che, dal perdurare della situazione attuale, deriverebbe a tutto il quartiere senza una rapida ed adeguata restituzione in sicurezza delle strutture scolastiche alla collettività. MC si unisce alle famiglie in questa richiesta e dà la piena disponibilità ad una collaborazione per il bene comune.

campobasso@movimentoconsumatori.it

Puglia

Irregolarità nella distribuzione carburanti

"I consumatori pugliesi devono essere tutelati dalla condotta irregolare accertata dalla Guardia di Finanza nel settore della distribuzione di carburante". È quanto afferma il presidente MC Puglia Bruno Maizzi, che ha richiesto un accesso agli atti della Guardia di Finanza per meglio tutelare gli utenti pugliesi che rischiano di essere vittime di informazioni non veritiere o comportamenti che possono danneggiarli economicamente. Nei giorni scorsi, infatti, la Guardia di Finanza ha messo a segno una importante operazione finalizzata a prevenire e reprimere le irregolarità nel settore. Al fine di promuovere iniziative di tutela a favore dei consumatori nelle forme consentite dalla legge e attribuite alle associazioni dei consumatori, MC chiede di conoscere le risultanze dell'attività investigativa e l'indicazione delle pompe di benzina destinatarie degli accertamenti e di quelle per le quali è stata riscontrata irregolarità".

puglia@movimentoconsumatori.it

Consumers' iniziative

GUIDE PER I CITTADINI

Notariato-Consumatori. Pubblicata la 14esima guida per il cittadino "Dopo di noi"



El stata pubblicata la guida per il cittadino dedicata a "Dopo di noi, amministratore di sostegno, gli strumenti per sostenere le fragilità sociali", realizzata dal Consiglio Nazionale del Notariato con 13 associazioni dei consumatori (tra cui MC). La guida spiega con un linguaggio semplice e chiaro gli strumenti giuridici predisposti dal legislatore a tutela delle fragilità sociali, a partire dalla recente legge sul "Dopo di noi" (n. 112/2016), all'amministratore di sostegno,

all'inabilitazione e interdizione nonché alla sostituzione fedecommissaria. La legge sul Dopo di noi ha introdotto importanti agevolazioni ed esenzioni fiscali - in particolare per la costituzione di trust, divincoli di destinazione di cui all'articolo 2645-ter del codice civile e di fondi speciali, composti da beni sottoposti a vincolo di destinazione e disciplinati con contratto di affidamento fiduciario, anche a favore di onlus che operano prevalentemente nel settore della beneficenza - per le quali l'atto

pubblico è requisito essenziale. Pertanto al notaio è attribuito un ruolo centrale di grande rilevanza, in sintonia con la funzione di pubblico ufficiale super partes che lo Stato gli ha assegnato.

Il Notariato inoltre ha voluto contribuire a fare conoscere questi strumenti, ad oggi poco diffusi, attraverso l'Open day per la tutela delle fragilità sociali che si è tenuto sabato 27 maggio in 61 città italiane: una giornata in cui i notai, insieme alle associazioni dei consumatori e alle associazioni per la tutela e i diritti delle persone con disabilità, sono stati presenti con eventi, convegni, attività di orientamento per spiegare e fornire informazioni ai cittadini.

Dagli ultimi dati Istat disponibili (2012-2013) si stima che il fenomeno della disabilità riguardi circa 3,2 milioni di individui, di cui 2,5 milioni sono anziani. Più alta la quota tra le donne, circa il 70% contro il 30% tra gli uomini. 1,8 milioni persone sono disabili gravi. Circa 540 mila hanno meno di 65 anni. La platea dei potenziali beneficiari della legge dopo di noi è di circa 127 mila disabili con meno di 65 anni privi di sostegno familiare, di cui circa 38 mila mancanti di entrambi i genitori e 89 mila con genitori anziani.

Circa la metà dei disabili gravi con meno di 65 anni grava completamente sui familiari conviventi. Rispetto alle circa 52 mila persone che vivono sole, una quota del 19% - pari a circa 10 mila persone - non può contare su alcun aiuto.

La guida è pubblicata sul sito www.movimentoconsumatori.it.

* Iniziativa ICE

Più di un milione di europei si oppongono al glifosato

Finora più di un milione di europei hanno firmato l'iniziativa dei cittadini europei (ICE) per vietare il glifosato, riformare il processo di approvazione dei pesticidi dell'Unione europea e fissare obiettivi obbligatori per ridurre l'uso dei pesticidi.

La coalizione europea "ICE StopGlyphosate", composta da oltre 100 Ong europee, invita la Commissione a rispettare le richieste dei firmatari rifiutando una nuova licenza per il glifosato. Questa ICE ha raggiunto i requisiti fissati dall'Ue in meno di cinque mesi, facendone l'ICE più veloce da quando l'Unione ha introdotto questo strumento nel 2012.

Più di un milione di cittadini dell'Unione europea hanno firmato l'ICE in tutti i 28 Stati membri e il quorum di firme necessario è stato raggiunto in più dei sette stati richiesti.

Tra questi anche l'Italia, dove la raccolta continua allo stesso ritmo, per dare un segnale ancora più chiaro alle istituzioni Italiane ed Europee.

La Commissione europea sarà dunque legalmente tenuta a rispondere alle richieste degli europei e a prenderle in considerazione nelle prossime decisioni.

La Commissione ha recentemente annunciato la sua intenzione di rinnovare la licenza del glifosato in Europa per altri dieci anni. Una proposta formale in tal senso è attesa per la discussione con i rappresentanti dei Governi europei che si svolgerà dal 19 al 20 luglio.

I governi dell'Unione saranno invitati a votare su questa proposta dopo l'estate.

Sulla base dell'esito, la Commissione prenderà una decisione definitiva entro la fine dell'anno in cui scade l'attuale licenza di glifosato.

Gli organizzatori dell'ICE presenteranno le firme all'inizio di luglio per richiedere alla Commissione di rispondere formalmente prima della decisione finale su una nuova licenza di glifosato.

La petizione rimarrà aperta affinché le persone abbiano ancora l'opportunità di esprimere la propria opinione contro il glifosato e a favore della riduzione dell'uso dei pesticidi nell'Ue.

La campagna ICE StopGlyphosate è sostenuta da una coalizione paneuropea di oltre 100 organizzazioni (cui partecipa anche MC).

Per maggiori informazioni o per firmare la petizione, si può visitare il sito Internet www.movimentoconsumatori.it.

FOCUS FAIRTRADE

Più valore ai produttori e ai consumatori

Consumatori, consapevoli, sanno sempre più cosa scegliere. Grazie all'acquisto quotidiano di prodotti certificati Fairtrade, ogni anno in aumento, il Premium aggiuntivo al "prezzo equo" pagato ai produttori, nel 2015, si stima sia salito a 138 milioni di euro a livello mondiale. I numeri relativi al nostro Paese parlano chiaro. I prodotti certificati Fairtrade venduti in Italia sono sempre di più, con un volume di affari duplicato nel giro di cinque anni: la parte del leone è sostenuta dalle banane, seguono lo zucchero, il cacao e il caffè. Anche Fairtrade Italia, seguendo i trend indicati a livello internazionale, punta a un significativo incremento

dei prodotti principali, che hanno il maggiore impatto per i produttori. Il Fairtrade Premium generato da ingenti quantità di raccolto a condizioni Fairtrade, ad esempio, in una realtà come quella della cooperativa ivoriana Ecojad, ha permesso di organizzare attività di formazione sulle buone pratiche agricole, che hanno portato a migliorare la produttività e la qualità del cacao: "Grazie ai corsi di agraria offerti dalla cooperativa sono riuscito quasi a raddoppiare la mia produzione", ha spiegato il socio Dembele Mamdou. "Lavoro anche come segretario in una delle sezioni della cooperativa. Nel futuro investiremo il Premio Fairtrade

per costruire scuole e fornire acqua potabile per le comunità". Chi vuole fare la sua parte in un sistema di valore, dunque, che punta su una base solida di equità e rispetto del lavoro lungo tutta la filiera, può contare su Fairtrade: più dell'87% sono piccoli produttori a livello mondiale. Dando uno sguardo ai numeri e ai fatturati delle filiere certificate Fairtrade, che negli ultimi report disponibili rappresentano a livello globale oltre 7 miliardi di valore per quanto riguarda la vendita al dettaglio, si può essere soddisfatti della strada percorsa assieme ai consumatori responsabili che sempre più scelgono prodotti sostenibili.

Consumers' magazine
Il mensile dei consumatori

CONSUMERS' MAGAZINE - Periodico mensile
Registrazione del Tribunale di Roma n. 464
dell'8 ottobre 2007

MOVIMENTO CONSUMATORI - ASSOCIAZIONE
via Piemonte, 39/A - 00187 ROMA

Direttore responsabile: Rosa Miracapillo

A cura di Angela Carta e Piero Pacchioli

Progetto grafico: GIPSI Soc. Coop. Sociale ONLUS
via G. Gerlin, 16/8 - 30173 Mestre Venezia

Stampa: CENTRO SERVIZI EDITORIALI S.r.l.
via del Lavoro, 18 - 36040 Grisignano di Zocco

Consumers' news

LE NOTIZIE DEI CONSUMATORI



**MOVIMENTO
CONSUMATORI**

insieme per una società responsabile



**MOVIMENTO
CONSUMATORI**

Consumers' news del 13 luglio 2016



Veneto Banca e Popolare di Vicenza

Movimento Consumatori offre assistenza individuale e collettiva ai risparmiatori. Il Movimento Consumatori è da sempre attivo nella tutela dei risparmiatori, obbligazionisti e azionisti, vittime di crack e scandali finanziari, a partire dai casi Argentina, Cirio e ...

Campagne promosse da MC | Pubblicato il 13.06.2016

» Leggi tutto



Bonus a sapersi

Prende il via il progetto Bonus a sapersi - Promozione dell'accesso al bonus energia. Il progetto prevede l'organizzazione di 75 incontri locali che coinvolgono operatori locali di istituzioni, enti e organizzazioni senza fini ...

Progetti di MC | Pubblicato il 14.06.2016

Iscriviti alla nostra Newsletter Consumers' news

Riceverai ogni settimana aggiornamenti puntuali sulle attività e sulle iniziative di Movimento Consumatori, le ultime news sui consumi e le promozioni, le convenzioni e i servizi offerti dalla nostra associazione. Per iscriverti vai sul sito www.movimentoconsumatori.it. L'iscrizione è semplice e gratuita e puoi decidere di cancellarti in ogni momento.

TUTTI I CITTADINI SONO SOPRATTUTTO CONSUMATORI. TUTTI I CONSUMATORI HANNO DIRITTI

Movimento Consumatori (MC) è un'associazione autonoma e indipendente, senza fini di lucro, nata a Milano nel 1985 dalla passione di alcuni intellettuali.

MC ha come obiettivi la difesa dei diritti e degli interessi individuali e collettivi degli utenti nei confronti di enti pubblici e imprese, il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e lo sviluppo di una cultura consumeristica responsabile ed eco-compatibile.

MC è iscritto al registro delle associazioni di promozione sociale (APS) e aderisce alla Federazione Arci. E' membro del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU), costituito presso il Ministero dello Sviluppo economico, e collabora con diverse realtà del terzo settore a sostegno di specifiche campagne sui diritti di cittadinanza e di consumo.

Movimento Consumatori monitora il rispetto delle normative vigenti da parte dei fornitori di beni e servizi, promuove campagne di sensibilizzazione (sui temi del risparmio energetico e

della tutela ambientale, della tutela dei piccoli risparmiatori, della finanza etica, del consumo critico, della lotta al gioco d'azzardo, della tutela della salute dei cittadini) e realizza iniziative di informazione volte a fornire a tutti, anche ad alcune categorie sensibili quali giovani, anziani, immigrati e diversamente abili, gli strumenti conoscitivi adeguati per diventare consumatori responsabili e attivi nel far valere i propri diritti. Movimento Consumatori conta più di 50 sezioni in tutta Italia che offrono quotidianamente informazioni, consulenza e assistenza stragiudiziale su tutte le tematiche di consumo.

Recentemente, per rendere ancora più universale il servizio di tutela individuale, MC ha messo a disposizione dei suoi associati anche un servizio innovativo di consulenza: lo Sportello del Consumatore online (www.sportello.movimentoconsumatori.it) è in grado di gestire le pratiche a distanza, grazie ad una ventina di esperti specializzati nelle tematiche di consumo.

diventa socio

Movimento Consumatori si finanzia attraverso la partecipazione a progetti assegnatigli dalle pubbliche istituzioni e attraverso le quote associative. Iscrivendoti a MC nazionale sarai:

TUTELATO: potrai usufruire di un qualificato servizio di consulenza legale in caso di violazione dei tuoi diritti di consumatore recandoti presso una delle nostre sezioni o dialogando direttamente da casa con uno dei consulenti del nostro sportello online (www.sportello.movimentoconsumatori.it)

INFORMATO: riceverai in abbonamento direttamente a casa tua Consumers' magazine, il nostro periodico, per essere sempre informato con notizie dal mondo del consumerismo.

AGGIORNATO: riceverai Consumers' news, la newsletter che ti aggior-

na sulle iniziative di Movimento Consumatori.

Puoi diventare:

Socio sostenitore - quota 35 euro - iscritto a Movimento Consumatori nazionale con diritto alla consulenza legale tramite lo sportello online, all'abbonamento a Consumers' magazine e alla newsletter Consumers' news.

Socio a convenzione - iscritto a Movimento Consumatori nazionale nell'ambito di accordi stipulati con altre associazioni, enti e aziende. Se vuoi conoscere le agevolazioni previste dalle convenzioni attive o sei interessato a sviluppare una partnership con MC scrivi a tesseramento@movimentoconsumatori.it.

Per maggiori informazioni:

<http://www.movimentoconsumatori.it/p/424/iscriviti.html>

Telefono **06 4880053**

Email: tesseramento@movimentoconsumatori.it.

* Sezioni e sportelli

ABRUZZO

Pescara, tel. 085 297233

BASILICATA

Potenza, tel. 0971 411832

CALABRIA

Lamezia - Vibo, tel. 320 2295896
Reggio Calabria, tel. 0965 817782

CAMPANIA

Caserta, tel. 0823 1970205
Napoli, tel. 081 7414661
Avellino, tel. 0825 626550

EMILIA ROMAGNA

Bologna, tel. 051 277111
Modena, tel. 059 3367171

LAZIO

Roma Capitale, tel. 06 39735013
Sede distaccata Roma Capitale, tel. 06 4067413
Tivoli, tel. 0774 334270

LIGURIA

Sanremo, tel. 0184 597675
Savona, tel. 019 807494

LOMBARDIA

Bergamo, tel. 035 0770803
Lecco, tel. 0341 365555
Milano, tel. 02 80583136
Varese, tel. 0332 810569

MARCHE

Macerata, tel. 0733 236788

MOLISE

Campobasso, tel. 0874 411086

PIEMONTE

Biella-Vercelli, tel. 015 8491179
Bra, tel. 327 3743855
Cuneo, tel. 0171 602221
Torino, tel. 011 5069546

PUGLIA

Andria, tel. 0883 591030
Bari, tel. 329 1237435
Brindisi, tel. 377 2655870
Foggia e provincia, tel. 0882 223774
Lecce, tel. 0832 399128
Molfetta, tel. 340 6085572
Taranto, tel. 391 3312243
Trani, tel. 347 8006116
Altamura, tel. 0803218407

SICILIA

Caltanissetta, tel. 339 2046198
Mazara del Vallo, tel. 328 3222046
Palermo, tel. 091 6373538

TOSCANA

Arezzo, tel. 055 901643
Cecina, tel. 0586 754504
Firenze Nord, tel. 055 4250239
Livorno, tel. 0586 219158
Pisa, tel. 050 41047
Prato, tel. 0574 635298
Piombino, tel. 348 8974227
Versilia, tel. 0584 31811

UMBRIA

Perugia, Tel. 075 5725016

VENETO

Padova, tel. 049 8256920
Rovigo, tel. 0425 727337
Venezia-Mestre, tel. 041 5318393
Verona, tel. 045 595210
Vicenza, tel. 0444 325767



LUCE SUL CANONE

UN AIUTO IN PIÙ SUL CANONE IN BOLLETTA

LUCE SUL CANONE offre gratuitamente assistenza e consulenza in materia di canone radiotelevisivo e garantisce una corretta e ampia diffusione delle informazioni sulla legge di stabilità che ha introdotto il canone tv in bolletta.

Il progetto è finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico e realizzato dalle associazioni dei consumatori Cittadinanzattiva, Federazione Confconsumatori - ACP e Movimento Consumatori.

SPORTELLI ON-LINE

CITTADINANZATTIVA - PIT Servizi

Email: pit.servizi@cittadinanzattiva.it - Tel: 06/36718555

FEDERAZIONE CONFCONSUMATORI - ACP - Sportello RAI

Email: canonerai@confconsumatori.it

MOVIMENTO CONSUMATORI

sportello.movimentoconsumatori.it

Email: sosenergia@movimentoconsumatori.it

NUMERO VERDE

800 82 16 14

SPORTELLI TERRITORIALI

Cittadinanzattiva - MILANO

Indirizzo Via Rivoli 4, 20121 Milano
consumatori@cittadinanzattivalombardia.com
02/36516647 (Lunedì e giovedì 9-13)

Cittadinanzattiva - PERUGIA

Via Campo di Marte, 8 - 06124 Perugia
perugia@cittadinanzattiva.umbria.it
075/5001528 (Venerdì 15-18)

Cittadinanzattiva - ASCOLI PICENO

Largo Cattaneo, 5 - 63100 Ascoli Piceno
cittadinanzattiva.ascoli@gmail.com
ascolipiceno@cittadinanzattiva.it
3240433104 (Lunedì 17-19.30)

Federazione Confconsumatori - ACP - PARMA

Via Mazzini, 43 - 43121 Parma
parma@confconsumatori.it
0521/230134 (Lun. e mer. 9.30-13 / lun. - ven. 14.30-18)

Federazione Confconsumatori - ACP - BOLOGNA

Via San Donato, 66/13 F-G - 40127
confconsumatoribologna@gmail.com
051/8499617 - 331/3007931
Mar.-gio. 9-13 / 17-18; Ven. 9-13/14-16

Federazione Confconsumatori - ACP

Sportello CAMPOBASSO
Via Garibaldi 54/B 86100 - Campobasso
confconsumatori.molise@tin.it
0874/481943 - 389/9143696 (Mer. 16-19)

Federazione Confconsumatori - ACP - LATINA

Via Appia, 542 - 04028 Minturno Scauri
confconsumatorilatina@gmail.com
0771/681022 - 389/9143696 (Mer. 16-19)

Movimento Consumatori - TORINO

Via San Secondo, 3 - 10128 Torino
torino@movimentoconsumatori.it
011/5069546 (Gio. 11-13)

Movimento Consumatori - CASERTA

Viale Beneduce, 23 - 81100 Caserta
caserta@movimentoconsumatori.it
08231970205 (Mar. 10-12)

Movimento Consumatori - CALTANISSETTA

Viale Sicilia, 31
caltanissetta@movimentoconsumatori.it
39/2046198 (Ven. 10-12)

Movimento Consumatori - SAN CATALDO

Via Roma, 110 -
caltanissetta@movimentoconsumatori.it
339/2046198 (Ven. 16.30-18.30)

Movimento Consumatori - ENNA

Indirizzo: Via Emilia Romagna, 3
Email: caltanissetta@movimentoconsumatori.it
Cellulare: 339/2046198 (Lunedì 10-12)



www.cittadinanzattiva.it



www.confconsumatori.it



www.movimentoconsumatori.it